

TESTAMENTO DI PETRONILLA MASSIMO

//159 recto

Al Nome di Dio Amen

Io Petronilla Marchesa Massimi Sinibaldiⁱ benchè sana perfettamente per la Dio grazia di mente d'intelletto, e di corpo non ostante avendo in vista la morte mi sono determinata a fare il mio ultimo Testamento in scriptis, che dicesi di nuncupazione implicita per provvedere col pieno consenso del mio amatissimo Sig.^r Figlio Cesare Marchese Sinibaldi Gambalungaⁱⁱ a quelle povere, giovani Donne, le quali si trovano da molti anni al mio servizio, e che alla mia morte si troverebbero prive del necessario sostentamento. Cominciando per tanto dall'anima come la cosa più sostanziale raccomando questa all'altissimo Dio alla Beatissima Vergine, all'Angelo mio Custode, ed 'ai Santi miei Protettori acciò si degnino assistermi in quell'estremo passo, ed impetrarmi l'eterna salvezza. Riguardo poi alla Tumulazione del mio Cadavere, e suffragi all'Anima

//159 verso

mia, lascio tutto all'arbitrio, ed all'esperimentata amorevolezza del mio Sig.^r Figliuolo, ed Erede. In tutti li miei Beni, o sia nella mia Dote, azzioni, e ragioni istituisco mio Erede universale il detto mio Figlio Cesare Marchese Sinibaldi Gambalunga ringraziandolo dell'Amore, e delle attenzioni usatemi fino a questo momento, ed a titolo di prelegato gli lascio il Quadro, che stà nella stanza del mio Letto rappresentante il Sig.^e nostro Crocefisso, acciò gli serva di memoria e della mia Persona, e della mia gratitudine.

Col consenso poi, ed' intelligenza dello stesso mio Figlio, ed' Erede, il quale oltre i tanti attestati di amore datimi in vita si è compiaciuto per mia quiete, e consolazione di permettermi, che io aggravi la mia piccolissima Eredità degl'infrascritti Legati, e pesi, i quali sono maggiori delle forze della medesima, assicurandomi, che non avrebbe mancato di sodisfarli, ed' eseguirli, e concedendomi di pregarlo, siccome lo prego colla cautela del Soccino a non detrarre

//160 recto

dalla medesima la legittima, come ne anche la Trebellianica, e la Falcidia.

Lascio dunque per ragione di Legato, ed' in ogni altro miglior modo, e particolarmente a titolo di Limosina, ed in causa pia alle due sorelle Maddalena, e Lucia Giannuzzi mie Cameriere mensuali Scudi sei al Mese per ciascheduna, da pagarsele anticipatamente al primo d'ogni Mese loro vita naturale durante distributivamente però, e non collettivamente di modo che una di Esse mancando, non si accresca il di lei Legato all'altra superstite, ma ricada a beneficio del sudetto mio Erede, qual Legato inoltre voglio, che abbia effetto nel caso, che esse si trovino al mio servizio nel tempo della mia morte, o che ne fossero partite per collocarsi in Matrimonio spirituale, o temporale col mio consenso.

Lascio inoltre a ragione di legato come sopra alle medesime tutta la mia Biancaria, il mio Letto, cioè Banchi, Tavole, Pagliacci Materasse, e sopra Coperta

//160 verso

di Tela, come anche il Letto dov'Esse dormon, i miei Libri, e Quadri di Divozione cioè un Ecce Homo, una Beatissima Vergine addolorata, S. Filippo Neri, e le Anime SS. del Purgatorio, e finalmente un Tavolinuccio di Noce, e si vi fosse qualch'altro piccolo mobile mio, e che non appartenga alla Casa Sinibaldi, e tutto ciò affinchè possa anche servir loro di sussidio dotale, e potere trovare a collocarsi in Matrimonio, volendo per altro, che nel contrarlo debbano sentire il consiglio, e farsi regolare anche per l'interesse, e sicurezza della Dote, dall'infrascritto Esecutore Testamentario, e ciò per loro bene, e vantaggio affinchè non incontrino male, e si rovinino.

TESTAMENTO DI PETRONILLA MASSIMO

Prego inoltre il mio amatissimo S.^r Figlio, ed Erede ad'assegnare alle medesime una congrua abitazione nel Palazzo, e sue aggiacenze, ove gli parrà purchè non sia nella soffitta, affinche possano sotto i di Lui occhi vivere, finchè non si maritano, ed ivi vivere unitamente alla loro Madre, e Zia.

//179 recto

Lascio inoltre per ragione di Legato a Faustina Salvi zia delle medesime scudi sei il Mese sua vita naturale da pagarsele come sopra per il lungo, e buon servizio prestatomi fin dal tempo del defonto mio Maritoⁱⁱⁱ.

Lascio inoltre per ragione di Legato a Teresa Giannuzzi Madre delle suddette Maddalena, e Lucia scudi trè il Mese vita di lei naturale durante

Lascio finalmente per ragione di Legato al cocchiere, e due miei servitori, che si troveranno al tempo della mia morte al mio servizio tutte le rispettive loro Livree, e la paga a ciascheduno d'un Anno da pagarseli mensualmente per detto anno solo dopo la mia morte =

In esecutore di questa mia volontà lascio, e voglio, che sia, e nomino, come di mia mano scrivo il Sig.^r Carlo Avv.^o Pampinoni, al quale raccomando efficacemente le sudd: Maddalena, e Lucia tanto per invigilare perche da Ministri del mio Erede non venga scordato il mensile loro assegnamento

//179 verso

per tener lontano dalle medesime ogni inquietudine, ed angustia, e quei pericoli, che possono per l'angustia incorrersi.

Prego altresì il d.^o mio Sig.^r Esecutor testamentario per la fiducia, che ho nella di lui Persona a volersi prendere cura di dette due sorelle, ad'assisterle co suoi consigli, e coll'opera in quello possa alle medesime occorrere, particolarmente nello stabilire il loro Matrimonio, quando Dio le chiami a questo stato.

E volendo dare al medesimo Sig.^r Esecutor testamentario un attestato della mia gratitudine ed amicizia lo prego a gradire a ragione e titolo di legato Cento Cinquanta oncie d'argento

Questo dichiaro essere il mio testamento, quale voglio, che abbia il suo pieno effetto, e debba valere se non così, per Codicillo, per Donazione causa mortis ed'in ogni altro modo piu valido, ed efficace. Questo di 15 Giugno 1802=

Io Petronilla Marchesa Massimi Sinibaldi testo e dispongo come sopra mano propria=

Item per ragione di Legato lascio al Sig.^r Ab.^e Francesco Parchetti una Cotta di cioccolata in segno della mia a-

//180 recto

micizia.

Lascio inoltre a Maddalena, e Lucia Giannuzzi mie cameriere scudi quattro ogni anno per cadauno finchè viveranno, da consegnarsi una metà in Natale e l'altra metà in Agosto.

Fintanto che sarà provveduto il Sig.^r Abbate Manari gli lascio scudi dieci al Mese, pregando l'amatissimo mio Figlio a permettergli di dargli il comodo soltanto per la cucina, per farsi a sue spese il pranzo.

In fede di che & questo di 18 Novembre 1802

Petronilla Massimi Sinibaldi

// 162 recto

TESTAMENTO DI PETRONILLA MASSIMO

Avendo Io infra' fatto il mio ultimo Testamento, e quello consegnato (per) gli Atti del Parchetti Not.^o Cap.^{no} sotto il dì 18 Novembre 1802; e susseguentem' aver fatto due Codicilli Uno rog.^o li 30 Nov., e l'altro consegn.^o li 3 Decemb. d.^o Anno 1802 (per) li med.ⁱ atti; e sicc' la mente umana è variab.^e sino alla morte, perciò ora che mi ritrovo sana di mente, e di t(ut)ti gli altri sensi, benchè inferma di corpo, ed in letto giacente ho stabilito di fare gl'infr'i miei codicilli nel modo seg' cioè Primieram' confermo ed approvo quanto ho disposto nel d.^o mio ultimo Testameto, c' s.^a consegn.^o li 18 nov. 1802 q(ua)le voglio, che seguita che sarò la mia morte, che abbia e debba avere la sua piena esecuzione.

In secondo Luogo li dd. miei due Codicilli, uno fatto li 30 nov', e l'altro li 3 X'bre scorso, li casso ed annullo, e c' se fatti non fossero, avendoli fin d'adesso (per) cassati, ed annullati mentre voglio, che soltanto venghi data esecuzione a quanto disporrò qui in appresso, sperando che l'Amatiss.^o mio Figlio ed Erede gli darà pronta esecuzione, atteso il suo filiale amore, che sempre ha portato, e porta a me infrascritta, ed E' come segue

//162 verso

Per ragion di Legato ed in ogn'altro miglior modo, lascio al Sig.^r D. Francesco Fascianelli una cotta di cioccolata segno del fedel servizio prestato alla mia Casa.

Per simil Tit.^o lascio al Sig' D. Nicola Marani (per) una sol volta Piastre quindici, in segno della mia amicizia

(Per) d.^o Tit.^o lascio al Sig.^e D. Angelo de' Rossi Piastre Cinque (per) una sol volta

(Per) d.^o Tit.^o lascio (per) una sol volta al Sig' D. Gio: Batta Rocchegiani Piastre Cinque

(Per) d.^o Tit.^o lascio al Sig.^r Francesco Parchetti Piastre Cento (per) una sol volta non solo in segno della stima che ho sempre avuta tanto per il med.^o, che tutta la sua Casa, ma ben anche per essere stato Scrivano della b. m. M'se Giulio mio consorte

(Per) simil Tit.^o lascio a Filippo Maroni Credenziere Quendici Piastre (per) una sol volta.

(Per) d.^o Tit.^o l lascio a Giovanna Vedova ed Aja del mio Amatiss.^o Figlio Piastre Cinque (per) una sol volta

(Per) d.^o Tit.^o l lascio a Francesco Antico cuoco della mia Casa Scudi due, e d. Cinquanta il mese sua vita naturale durante: Ed al S.^r Ab. Manari P.^e quindici (per) una sol volta valendo il leg.^o fattogli nel mio test.^o.

//177 recto

Per simil Tit.^o lascio a Giovanni antico Servitore della mia Casa Scudo uno, e d. Cinquanta il mese sua vita naturale durante.

(Per) d.^o Tit.^o l lascio a Giuseppe Cocchiere Piastre Sei (per) una sola volta, ed al mozzo di stalla piastre due parim.^e (per) una sol volta

Di nuovo confermo ed approvo quanto ho disposto nel d.^o mio ultimo Testam.^o, dichiarando restare annullati gli enunciati due Codicilli

E questi voglio che siano li miei ultimi Codicilli, q(ua)li voglio che vaglino (per) simil Tit.^o, e se (per) tal rag.^e non valessero, voglio che vagliano (per) rag' di Donazione causa mortis, ed ogn'altra ultima volontà e dispo'ne; Ed essendo questa la mia inalterabil volontà l'ho firmata di mio proprio pugno. Roma questo dì Primo Gennaio 1803.

Per titolo di legato lascio per una sol volta al P. Curato della Minerva mio Confessore Piastre dieci una sol volta

Il sud.^o di ed anno.

TESTAMENTO DI PETRONILLA MASSIMO

Petronilla Massimi Sinibaldi dispongo come sopra

- i Petronilla Massimo (5/7/1733-26/1/1803) figlia del Marchese Emilio Massimo (13/6/1682-28/9/1744) e di Maria Bernardina Ferretti (26/11/1707-5/12/1777) , sposa nel 1754 Giulio Sinibaldi Gambalunga (?-11/4/1773), Marchese di Calcata.
- ii Cesare Sinibaldi Gambalunga (?-3/7/1804) figlio Giulio Sinibaldi Gambalunga (?-11/4/1773), Marchese di Calcata, e di Petronilla Massimo (5/7/1733-26/1/1803)
- iii Giulio Sinibaldi Gambalunga (?-11/4/1773), Marchese di Calcata, figlio di Cesare Sinibaldi (?-1734) e di Ottavia Sighizzo Bianchetti Gambalunga Il feudo di Calcata perviene nel 1734 a Giulio ed al fratello, Mons. Fabrizio Sinibaldi, dal nipote Carlo dell'Anguillara (?-1734) figlio di Lorenzo dell'Anguillara e di Arfidia Sinibaldi (1671 ca. -1707), loro sorella.